

## ORDINE DEL GIORNO

### Oggetto: Misure per sostenere la maternità responsabile

#### PREMESSO CHE

- l'aborto non è considerato dalla legge 194/78 un metodo per il controllo delle nascite o una pratica contraccettiva d'emergenza;
- l'aborto comporta la soppressione di un essere umano nel momento della sua totale dipendenza da altri esseri umani e in particolare dalla madre;
- l'aborto è una decisione che la donna è costretta a prendere da sola;
- l'aborto ha conseguenze sulla salute della madre;
- l'aborto non può essere la risposta ai problemi sociali della povertà, della mancanza di lavoro o della paura di perdere il posto di lavoro;

#### RITENUTO CHE

- la società abbia il compito di ridurre il numero degli aborti sostenendo le donne in difficoltà;

#### RILEVATO CHE

- il numero degli aborti in Piemonte resta sempre troppo alto (11.174 aborti nel 2005 - *Rel. Ministero Sanità ottobre 2007* - con rapporto di abortività = *IVG ogni 1000 nati vivi di 289.9*);
- aumenta il numero degli aborti di donne immigrate;
- aumenta il numero di aborti provocati dalle difficoltà economiche e dal timore di perdere il posto di lavoro;
- l'esperienza di SOS Vita e dei centri di aiuto alla vita dimostra che la vicinanza e la solidarietà di persone interessate sia alla madre che al bambino è capace di restituire alla donna la fiducia e la speranza per proseguire la gravidanza

### il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

**a promuovere** la collaborazione fra consultori pubblici e volontariato sociale per realizzare un'efficace azione di tutela della maternità e dell'infanzia;

**a fornire** adeguata pubblicità e informazione alle donne della possibilità di far nascere in ospedale e dare in adozione il bambino nell'anonimato;

**a prevedere** nelle strutture ospedaliere la presenza di operatori, anche volontari, adeguatamente formati per illustrare alla donna ogni tutela e opportunità cui ha diritto per portare a termine la gravidanza;

**a individuare** nelle strutture ospedaliere locali idonei per il colloquio volto a "superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione volontaria della gravidanza";

**a vigilare** perché l'aborto, qualunque sia la metodologia adottata, sia sempre praticato in strutture ospedaliere, al fine di garantire alla donna uno spazio dove avere la possibilità di condividere il peso della scelta;

**a istituire** un Osservatorio permanente sull'interruzione volontaria di gravidanza che promuova ricerche atte ad individuare le cause della stessa e le possibili azioni preventive;

**a favorire** un'adeguata conoscenza della vita pre-natale nelle scuole di ogni ordine e grado;

**a sostenere** un nuovo atteggiamento culturale verso la nascita, come una scelta consapevole e responsabile della coppia uomo e donna.

Torino, 23 gennaio 2008

*Giampiero LEO* (1° firmatario)